

Da Conselice a Cervia passando da Forlì

itinerario attraverso la Romagna teatrale

La Romagna, ovvero la parte meridionale di quella ricca e gaudente regione che è l'Emilia Romagna, viene spesso esaltata e promossa per il "divertimento disimpegnato" che sa offrire. Eppure sono molti i suoi angoli, le sue zone meno frequentate, che varrebbe la pena esplorare e conoscere.

Una possibile alternativa al classico "tour della riviera" è l'itinerario "teatrale", sulla scia degli artisti che amano venire proprio nei teatri della provincia ravennate e forlivese per provare, allestire e debuttare con i loro spettacoli. I Teatri della Romagna che percorreremo lungo il nostro cammino sono legati fra loro da un "sistema a rete", che fa capo ad Accademia Perduta/Romagna Teatri: questo sistema consente di produrre, programmare, promuovere e "portare in giro" le rappresentazioni. Scegliamo, per il nostro viaggio, di partire da Caput Silicis (l'odierna Conselice) in direzione di Forum Livii (ovvero Forlì): ci muoveremo alla scoperta dei luoghi che "fanno" la ricchezza culturale di questo territorio.

Conselice, cittadina in provincia di Ravenna, era un antico porto di acque interne. Congiunta ad Imola da una grande strada pavimentata con pietroni di selce (la via Selice, appunto), fu fortificata dai Romani e passò, nel corso dei secoli, dalla dominazione longobarda a quella papale, dalla signoria dei Manfredi di Faenza a quella degli Este di Ferrara. Il suo teatro

venne edificato approssimativamente negli ultimi decenni dell'Ottocento, come evoluzione della "Sala Comunale per i divertimenti". Il teatro comunale ha subito ripetuti lavori nel corso di quasi un secolo di vita ed è "contenitore" per una stagione teatrale che si muove sulla falsariga dell'intrattenimento brillante.

Da Conselice, attraversando Massalombarda e Lugo, si arriva in uno dei luoghi più gradevoli e suggestivi dell'intero territorio ravennate: Bagnacavallo. Il teatro "Carlo Goldoni", al centro della piazza della Libertà, cuore pulsante della città, è un gioiello di architettura, iniziato nel 1839 e la cui inaugurazione avvenne nel 1845. Il sipario storico, dipinto da Antonio Muzzi di Bologna, mostra Gerolamo da Treviso, ragazzo, che viene presentato al Ramenghi perché venga istruito nell'arte della pittura. Bagnacavallo ha diversi "luoghi teatrali": oltre al teatro Goldoni d'estate la piazza della Libertà si anima e si riempie, grazie alla stagione di teatro all'aperto; ma non vanno dimenticate la pieve di San Pietro in Sylvis, di costruzione romanica, che recentemente ha ospitato Marco Paolini e il suo "I-Tigi Racconto per Ustica", e l'antico convento di San Francesco, oggi sede dell'ostello, è l'ovale Piazza Nuova, antico mercato.

Da Bagnacavallo si giunge a Faenza attraversando la Via Naviglio. Arriviamo dunque alla città dei Manfredi, la cui fama nel mondo